



**Collocamenti.** Maxi-domanda di bond Eni  
Richieste per 14 miliardi di euro **Pag. 43**

**Obbligazioni.** Il colosso petrolifero colloca titoli di debito al 4,250% - È la prima emissione corporate dall'inizio dell'anno

# Maxi-richiesta per il bond Eni

Domanda da oltre 700 investitori internazionali per 14 miliardi su un miliardo in offerta

## IL MERCATO

La forte richiesta è pervenuta da investitori di Francia, Regno Unito, Germania e Austria, Benelux e Italia

**Mara Monti**  
MILANO

■ Debutto con il botto per il bond **Eni**, la prima emissione corporate dall'inizio dell'anno, giunta dopo le turbolenze che avevano congelato il mercato primario italiano. Un segnale importante che apre il settore a emissioni di altri corporate italiani. Rivolto agli investitori istituzionali, l'emissione aveva inizialmente un target di 750 milioni di euro, innalzato fino a un miliardo per l'eccezionale richiesta - fino a 13,7 miliardi di euro - giunta da investitori in prevalenza esteri. Una domanda che ha sorpreso gli stessi collocatori Credit Agricole, Hsbc, JP Morgan, Mps e UniCredit che hanno curato l'operazione. «Le indicazioni che avevamo avuto alla vigilia erano positive e ci avevano convinto che questo era il momento giusto - ha commentato Alessandro Bernini, Cfo di Eni - ma una risposta di queste dimensioni non ce l'aspettavamo».

Di fronte a una risposta così massiccia proveniente da 700 investitori, di cui il 70% esteri, i bookrunner del bond a 8 anni e coupon al 4,25%, hanno deciso di abbassare le condizioni del pricing da 240 punti base sul tasso midswap a 220 punti base, ma neppure questo ritocco ha scoraggiato gli investitori. «In termini di pricing e dimensione siamo molto soddisfatti, bisogna essere consapevoli che ci si muove in un momento difficile per tutti: ma i risultati sono andati oltre le nostre più rosse aspettative», ha aggiunto Bernini. Prezzato a 99,2 centesimi, il bond ha un rendimento del 4,325 per cento. Il Cfo ha tenuto

ha sottolineare che si tratta di un'emissione di tipo opportunistico, «quest'anno non abbiamo scadenze urgenti, ma abbiamo deciso, comunque, di costruirci una riserva di liquidità che ci consenta di affrontare eventuali fasi difficili di mercato». La forte richiesta è pervenuta da investitori di Francia, Regno Unito, Germania e Austria, Benelux e Italia, per il 62% da fondi di investimento, il 19% assicurazioni e il 17% banche. Il bond Eni spiana la strada verso altre emissioni di corporate italiani - tra i nomi che circolano **Enel**, per i segmenti retail e istituzionale, **Telecom** e **Atlantia**.

Positiva la reazione del titolo sul mercato secondario su cui ha pagato un premio di 50 punti base, mentre nei confronti del BTP di identica scadenza il bond tratta 120 punti base sotto il governativo, confermando quanto già avviene per l'obbligazione Eni scadenza 2018 che ieri scambiava con uno spread di 155 punti base rispetto al titolo di Stato di analoga scadenza. «L'ultimo downgrade che le agenzie hanno riservato al rating sovrano portandolo a BBB+ si è fatto sentire (il rating di Eni è A1 e A rispettivamente per Moody's e S&P, ndr), quindi era prevedibile che ci fosse uno spread tra la nostra emissione e i governativi di analoga scadenza», ha aggiunto il Cfo.

L'arrivo del bond corporate italiano si aggiunge alla lista degli emittenti europei, in particolare quelli francesi che si sono distinti in questo primo mese dell'anno. Secondo gli analisti, questa è una conseguenza delle tensioni alimentate dal settore bancario che rendono il funding del credito poco competitivo in questa fase: «Quest'anno assisteremo a un numero crescente di emissioni di corporate europei che utilizzeranno il mercato primario per finanziarsi», spiega Christophe Hamonet, responsabile del debt capital

market corporate di Banca Imi. Il settore bancario, del resto, sta esprimendo ancora qualche sofferenza, benché stia progressivamente migliorando. Bisognerà vedere che cosa servirà alle imprese. Se i corporate avranno bisogno di finanziarsi con operazioni a lunga scadenza, approvvigionarsi sul mercato primario può essere più vantaggioso rispetto a un'analoga operazione strutturata con una o più banche. «In questo momento i corporate di elevato standing trovano grande favore tra gli investitori istituzionali con liquidità da impiegare, rimasta inevasa per la forte volatilità degli ultimi mesi», ha aggiunto l'analista di Banca Imi. Quelli stessi che ora guardano con favore agli emittenti di large corporate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI DEL BOND

### 1 miliardo

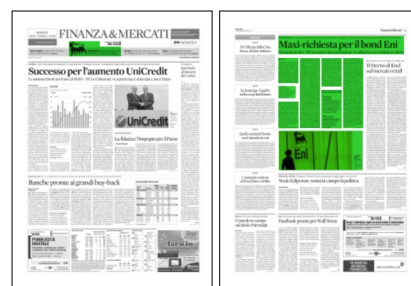
#### L'offerta di Eni

Eni ha lanciato ieri con successo un'emissione obbligazionaria a tasso fisso del valore nominale di 1 miliardo di euro collocata sul mercato degli Eurobond. Il prestito obbligazionario ha una durata di 8 anni, paga una cedola annua del 4,250%

### 14 miliardi

#### La domanda degli investitori

Il book è stato coperto per ben 14 volte e la domanda dei sottoscrittori è arrivata da oltre 700 investitori internazionali



LAPRESSE



**La risposta  
positiva  
del mercato.**  
Pieno successo  
per il  
collocamento  
del bond Eni da  
1 miliardo di  
euro